

Il Maestro Speranza Scappucci si racconta prima del debutto a Macerata Opera Festival

## «Traviata senza tagli»

### L'INTERVISTA

Ha cominciato da poco la carriera di direttore d'orchestra ma ha già un'agenda da far star male i cultori dell'improvvisazione, o semplicemente del carpe diem. **Speranza Scappucci**, romana, bionda e stellante, non sembra quello che è: e questo, nella sua professione, è un gran bene.

Dietro il sorriso "americano" e l'abbigliamento casual che usa in prova ci sono volontà di ferro, una preparazione musicale approfondita, determinazione e attitudine al sacrificio, caratteristiche che le stanno permettendo una rapida affermazione. Ha studiato alla Juilliard School di New York e al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma; ha lavorato come maestro sostituto al Metropolitan Opera, alla Staatsoper di Vienna, alla Chicago Lyric, a Santa Fe e al Glyndebourne Festival, nonché, collaborando con **Riccardo Muti**, al Festival di Salisburgo e all'Opera di Roma. Dopo il *Così fan tutte* di Mozart e *I Capuleti e Montecchi* alla Yale Opera, ha diretto lo *Stabat Mater* di Pergolesi al Glimmerglass e nuove produzioni del *Don Giovanni* di Mozart alla Scottish Opera e alla Finnish National Opera di Helsinki. Ora è a Macerata, allo Sferisterio, con il suo primo Verdi dal podio, la *Traviata*, per la regia di Henning Brockhaus. Ma è reduce da una *Norma* al Teatro São Carlos di Lisbona e la attendono a Bilbao per *L'equivoco stravagante* e al Lincoln Center di New York per *Il turco in Italia*, con la Juilliard School. Nel 2015 la *Sonnambula* al Landestheater di Salisburgo, la *Cenerentola* all'Opera di Washington e *La fille du régiment* alla Santa Fe Opera. Tra un titolo lirico e l'altro, concerti sinfonici in giro per il mondo e, recentissimamente, il primo cd (War-

**«DONNE SUL PODIO? LÌ SI È SOLTANTO MUSICISTI, CONTANO SOLO GUSTO E PREPARAZIONE SENZA DISTINZIONI»**

ner Classic): arie mozartiane interpretate dal soprano Marina Rebeka.

**Maestro, è d'accordo nel lasciare da parte subito l'argomento "donne sul podio"?**

«D'accordissimo. Anche perché essere donna, con tutte le specificità del caso, è importante nella vita. Sul podio si è musicisti, uomini e donne, e occorre far valere unicamente la preparazione e il gusto».

**Com'è la sua "Traviata"?**

«Proprio per quel che ho appena detto, risponderò che è una *Traviata* senza tagli. L'orchestra eseguirà dalla prima all'ultima nota della partitura, con tutte le cabalette ripetute. E con il regista stiamo ottimizzando ogni minuto a disposizione per dare a un allestimento che ha vent'anni la freschezza e la vitalità di un debutto».

**Chi è Violetta, nella sua lettura?**

«Una giovane donna le cui scelte e le cui attitudini sono chiare fin dall'inizio: vivere all'ombra di una malattia che non perdona e quando arriva, inaspettato, il grande amore, tentare di goderselo fino in fondo. Poi, il sacrificio, la morte. Su tutto, l'infinita malinconia che deriva dalla coscienza di un destino sempre presente: basta ascoltare bene la seconda strofa dell'Addio del passato, dove Violetta ha la visione della sua tomba spoglia, senza un fiore, senza un sasso...».

**Violetta non crede davvero, al finale, nel momentaneo benessere che la pervade?**

«Violetta crede in ognuna delle cose che le accadono, ma nello stesso tempo ha ben presenti, dentro di sé, le tare dalle quali è segnata la sua esistenza: l'assenza della benedizione divina sull'amore per Alfredo, che le viene ricordata dal padre di lui; l'impossibilità di redimere davvero la vita di cocotte trascorsa a Parigi; la prospettiva di una purificazione solo nell'al di là, dopo la morte».

**Come vive, maestro, preparando un debutto?**

«Concentrandomi. Possibilmente lontana dal caos e dalla mondanità. Ma ho guardato la finale dei Mondiali di calcio tifando Argentina».

Rita Sala

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Maestro Speranza Scappucci dirigerà la *Traviata* nell'appuntamento del Macerata Opera Festival sabato prossimo 26 luglio: trittico di donne direttrici

### Sferisterio, stasera secondo appuntamento

#### La Branchini e Granci in Tosca

► Oggi debutta allo Sferisterio la nuova produzione di *Tosca* di Giacomo Puccini. Diretta dalla giovane coreana Eun Sun Kim, viene interpretata nei ruoli principali da Susanna Branchini, applaudita Leonora nel *Trovatore* allo Sferisterio nel 2013, Luciano Ganci e Marco Vratogna. Firma lo spettacolo Franco Ripa di Meana insieme a Edoardo Sanchi per le scene e Silvia

Aymonino per i costumi. A render ancora più prezioso il debutto, una serie di eventi che accompagnano *Tosca* a partire dalla mattina fino al tardo pomeriggio. Alle 12 consueto appuntamento con gli Aperitivi Culturali di Sferisterio Cultura agli Antichi Forni: Eun Sun Kim e Franco Ripa di Meana insieme al critico Angelo Foletto disquisiscono su "Tosca, l'arte di farsi amare".

Questa sera alla Rotonda di San Benedetto Ricordar cantando di Piero Cesanelli Ingresso gratuito

**Musicultura in Riviera**

#### La Ballestra oggi alle 21,30 in Palazzina Azzurra

SERVIGLIANO Per Incontri con l'autore, promossa dal comune e organizzata dalla libreria "La Bibliofila" e l'associazione "I Luoghi della Scrittura", questa sera sarà ospite Silvia Ballestra. Alle 21,30, alla Palazzina Azzurra, la scrittrice marchigiana presenterà il suo ultimo libro dal titolo "Amiche mie". Conversa con lei la giornalista Natalia Encolpio. Silvia Ballestra, marchigiana, vive e lavora a Milano. È autrice di romanzi, raccolte di racconti, saggi e traduzioni, pubblicati per Transeuropa, Mondadori, Feltrinelli, Baldini e Castoldi, Rizzoli, Einaudi, il Saggiatore. Fra i suoi libri, tradotti in varie lingue, il long seller *Compleanno dell'iguana*, *Gli Orsi*, *Nina*, *I giorni della Rotonda*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Quartetto delle Marche per Armonie della Sera

MONTELEONE Ancora un evento di grande suggestione per il festival Armonie della Sera. Stasera alle 21, nella chiesa di Santa Maria della Misericordia a Monteleone di Fermo, si esibirà il Quartetto delle Marche, composto da David Taglioni (violino), Giuditta Longo (violino), Aurelio Venanzi (viola), Andrea Agostinelli (violoncello). Concerto realizzato in collaborazione con l'Associazione Appassionata di Macerata. Prevede pagine importanti di Mozart (Quartetto per archi K.458 «La caccia»), Brahms (Quartetto op.51 n.2) e un omaggio a Lino Liviabella, compositore maceratese di cui ricorre il 50° anniversario della morte e del quale verranno eseguite Due espressioni Liriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Baccini «A Sanremo mi bocciarono su Pantani»

### L'EVENTO

ASCOLI Sono passati oltre venti anni dal mitico album *Nomi e cognomi* e Francesco Baccini conserva ancora la stessa voglia di divertirsi, di punzecchiare e denunciare, di dire la sua senza peli sulla lingua. Lo vedremo domani sera alle 22 sul palco di Villa Pigna di Folignano, al Festival alle Corde (ingresso gratuito). Inevitabile realizzare un'intervista scandita da una serie di nomi.

**Luigi Tenco.**

«Tutti noi gli dobbiamo qualcosa. All'epoca non fu capito perché era troppo avanti. Portando in giro le sue canzoni, però, mi sono reso conto che il pubblico conosce poco la sua parte intimista. E che quando si parla di lui si citano subito la cronaca nera o le solite canzoni più note. Invece Tenco serba tantissime perle nascoste, come ad esempio *La ballata della moda*».

**Edward mani di forbice.**

«Ho scritto un brano sul personaggio del film di Tim Burton, poi cantato anche con Branduardi. Si tratta di una metafora sulla diversità, Edward era la persona più buona del mondo ma tutti lo giudicavano ritenendolo pericoloso a causa delle mani, basandosi solo sull'esteriorità».

**Marco Pantani**

«E' stato un agnello sacrificale, un capro espiatorio che pagò per tutti e fu emarginato come un appestato. Ancora oggi la sua figura risulta scomoda: nel 2006 il Festival di Sanremo non volle la mia canzone (In fuga) perché secondo alcuni non era il caso di parlare di Pantani all'Ariston».

**Mauro e Cinzia, struggente brano contenuto in Nudo (1993)**

«Erano due miei compagni. Avevamo quindici anni e ci incontravamo ogni mattina alla fermata del bus per la scuola. Stavano sempre insieme. Un giorno non li abbiamo più visti. Li ritrovarono morti, suicidati senza un perché. Fu un fatto che ci sconvolse».

**Adriano Celentano**

«Ho sempre pensato che il suo punto forte siano le canzoni e non le prediche. Detto ciò Adriano è un'icona, un mito, ma è anche uno che si prende poco sul serio, tanto che quando ascoltò il pezzo a lui dedicato mi invitò in trasmissione a cantarlo».

**Filma!, profetica canzone del 1996 che parla di una generazione completamente ostaggio di social**

«Mi sono stupito di me stesso, all'epoca non c'erano videofonini e robe del genere. E pensare che fu bandito dalle radio perché secondo loro era pericoloso ed incitava alla violenza. Oggi siamo messi tali e quali se non peggio, conta solo l'immagine e la musica è ridotta a mero sottofondo gratuito». Stasera al Festival alle Corde tocca al Walter Monini Quartet con Linda Valori.

**Luca Capponi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Baccini ad Ascoli

## Fans da tutta Italia per i Nomadi

### IL CONCERTO

Sono in arrivo da ogni parte d'Italia i fan dei **Nomadi** che domani alle 21 si esibiranno a Porto Potenza Picena. E tantissimi sono gli estimatori marchigiani del gruppo più longevo della Penisola. Tra i 150 fan club attivi ce n'è uno a Tolentino ed un altro a Loreto, tanto per ricordare i più vicini. La tappa di Porto Potenza Picena del tour 2014 dei Nomadi darà l'opportunità al violinista della band, **Sergio Reggioli**, di esibirsi per la prima volta nella sua città, dove vive insieme alla moglie e alla figlia **Maria Luce**. Proprio nella terra natale ha intrapreso lo studio del violino grazie al sostegno del padre Giovanni, grande appassionato di musica. Quello di

domani è un evento musicale esclusivo a livello regionale con cui verranno proposti 50 anni di storia dei Nomadi in un unico concerto. La location dell'evento è l'area antistante il Palazzetto dello Sport (biglietti 20 euro, ridotti 10 euro in convenzione. Informazioni 347.4739142). La lunga storia dei Nomadi inizia nel 1966 con la pubblicazione del generazionale 45 giri *Come potete giudicar*, dopodiché comincia la collaborazione con Francesco Guccini che scrive per loro i successi *Noi non ci saremo* e *Dio è morto*. La struttura portante del gruppo è costituita dal cantante **Augusto Daolio** e dal tastierista **Beppe Carletti**. Nei primi anni Settanta sono impegnati in molte trasmissioni televisive e manifestazioni canore: nel 1970 parteci-



i Nomadi a Potenza Picena

pano al Disco per l'Estate con Un pugno di sabbia, nel 1971 al Festival di Sanremo in coppia con Mal con *Non dimenticarti di me*. Regolari le presenze al Disco per l'Estate: nel 1971 con *So che mi perdonerai*, nel 1973 con *Un giorno insieme*, nel 1974 con *Tutto a posto*. La vicenda artistica della band non subisce flessioni creative e di vendite. Nei primi anni Novanta si affermano nelle classifiche con *La storia continua*, *Gente come noi* e *l'antologia Ma noi no* (ad oggi si è aggiudicata 4 dischi di platino). Il 1992 è un anno tragico: muoiono il bassista **Dante Pergreffi** e **Augusto Daolio**. I superstiti pensano di sciogliersi, ma poi procedono alle sostituzioni e riprendono con i concerti per fare rivivere lo spirito di Daolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA